Giovedì 3 Agosto 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 183

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UNA CIRCOLARE DEL GUARDASIGILLI
Ministro di Grazia e Giustizia.

Il nuovo Ministro on. Santamaria-Niccolini, che non parole nobilissime già annunciava alla Magistratura la propria assunzione al Potere, emanò una *circolare* che registriamo a segno di onoranza.

Essa *circolare* contiene il divieto assoluto ai funzionarii tutti, dipendenti dal suo Dicastero, di *farsi raccomandare da persone estranee alla gerarchia*. Ed è facile capire come sotto il vocabolo generico di *persone*, s' intendano gli onorevoli Senatori e Deputati.

Veramente anche qualche altro antecessore dell' on. Santamaria, e pur con *circolari* pubblicate dai Giornali, aveva esternato egual lodevole intendimento. Dunque se oggi il nuovo Guardasigilli trova opportuno di rinnovare il divieto, ciò significa che in pratica esso era stato troppe volte disconosciuto.

Ed è una vecchia lagnanza questa, di Senatori e Deputati intrammettenti, che per ingraziarsi gli amici ed i fautori, assediano i Ministri, i sotto-Segretarii di Stato ed i Direttori generali, e persino i capi Sezione, con commendatizie e pressioni per la promozione od il tramutamento de' regii funzionarii. Ma se il *favoritismo* può nuocere in tutti i rami dell' Amministrazione dello Stato, vieppiù nuocerebbe nell' Amministrazione della Giustizia, mentre in questa si esercitano delicatissime funzioni ed i funzionari abbisognano di godere appieno della pubblica stima e fiducia.

Pur troppo, con lo scetticismo oggi predominante, nemmenò la *circolare* odierna salverà dai sospetti, come in passato si citarono esempj di *favoritismo* a carico di altri Guardasigilli; ma sta bene che il Ministro abbiala promulgata.

Se ad un tratto certe abitudini non si mutano; se Senatori e Deputati non vorranno così di leggieri rinunciare all'aureola che li circonda, e ad un *mecenatismo* che loro non costa nemmeno il valor d' un foglio di carta, a poco a poco, trovando resistenza negli alti Dicasteri, comprenderanno la convenienza di essere meno di frequente insistenti ed importuni.

Che se anche in pratica non si riuscisse nemmanco a ciò, giova che siasi almeno rinfrescata nella memoria la massima, che i funzionarii pubblici debbono aspettarsi unicamente dai proprî servigj, riconosciuti dagli immediati Superiori, il premio, e non da estranee commendatizie. Le quali, giova saperlo, il più delle volte riescono poi inefficaci, e non ottengono se non risposte stereotipate per tutti i casi, ostensibili dai Deputati e Senatori raccomandanti perchè se ne valgano ad avvincere loro la gratitudine de' clienti e postulanti... per uno sforzo di *favoritismo non riuscito*.

G.

Note di Giurisprudenza.

Le sentenze di assoluzione per non provata reità, possono essere appellate dall' imputato?

(Con: vedi N. 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180).

L' interesse ben lungi dall' essere il diritto, non è che la condizione per allegarlo e per essere ascoltati quando ce ne proponiamo la dimostrazione. Nessun interesse del resto è *legittimo* quando non abbia una aspirazione *diretta* verso il diritto.

Si può riconoscere che un imputato abbia interesse *morale* a chiedere la riforma d' una sentenza d' assoluzione per non provata reità allo scopo di comparire più puro al cospetto dell' opinione pubblica; ma si nega assolutamente la legittimità di tale interesse, dal momento che il legislatore, agli effetti penali, equipara tale sentenza a quella di assoluzione per dimostrata innocenza.

Si può ammettere che un imputato abbia interesse *civile* a domandare la riforma della sentenza onde evitare in separata sede le molestie d'un giudizio per risarcimento di danni; ma si nega parimenti la legittimità di detto interesse, perchè è lecito volere che il giudicato penale d'assoluzione non arrechi un pregiudizio, è illecito protendere che deva anche apportare un vantaggio.

Si può concedere — fino ad un certo punto — che un imputato abbia interesse *indiretto* alle riforma della sentenza a fine di impedire l'iscrizione del suo nome nel casellario giudiziale; ma si nega anche in questo caso la legittimità dell' interesse, essendo risaputo che simile annotazione, quando sia intervenuta sentenza assolutoria, *non ha tratto di conseguenza sul terreno della giustizia punitiva* — essendo risaputo che non il disposto di Legge, ma l'errore di giurisprudenza più deplorevole tira a fiscare arbitrariamente alle persone assolte in definitiva il diritto di far cancellare l' imputazione dal loro certificato penale.

Sulla interpretazione dell' art. 604 C. p. p. pur troppo non è concorde la giurisprudenza. Magistrati, grettamente seguaci all' arido materialismo della parola, non riconoscono questo principio di giustizia, di ragione e di moralità — che, quando non è dato più far rivivere l' azione penale, il mantenere senza scopo giuridico la nota di una imputazione importa non altro che eternare per semplice nozione storica, o meglio per derisione della dignità umana, l'onta e la vergogna sul capo del cittadino che ebbe la sventura di essere imputato, degradandosi la Legge a strumento di diffamazione. Costoro opinano che le condizioni espresse nell' art. 604 per poter ottenere la cancellazione dell'imputazione dai registri penali sieno tassative.

Altri magistrati invece, addentrandosi nella ragione della Legge e interpretandola coi classici criteri del Diritto romano, rettamente affermano che tali condizioni sono *dimostrative*. E per fermo sono tassative le disposizioni di Legge formano eccezioni alle regole generali, o che restringono il libero esercizio dei diritti; queste non si possono estendere ai casi omessi, qualunque fosse l' analogia con quelli previsti dal legislatore. Invece sono dimostrative quelle che contengono la dichiarazione di casi informati ad un alto concetto di giustizia ed equità, la cui applicazione ai casi analoghi sarebbe *bona occasio*, come dice la legge *13 Dig de re. jud.* A questa seconda categoria appartengono indubbiamente le norme tracciate nel detto articolo, la cui redazione non potrebbe d' altronde essere più infelice.

Noi pensiamo colla prevalente dottrina che — non potendosi senza temerità accusare il legislatore di arbitrio, di incongruenza e di contraddizione — l' imputato assolto dal giudice di cognizione per non provata reità, con sentenza restaurante *ministerio legis* la presunzione d' innocenza, abbia preciso diritto a far pulire il suo certificato penale per rientrare nella condizione giuridica, da cui fu spostato, di fronte a qualsivoglia Legge anche non punitiva.

Ma poichè nella giurisprudenza il dissidio perdura, nè accenna a cessare — mentre vi sono persino discordie nel campo d' Agramante tra la prima e la seconda sezione della Suprema Corte di Roma — oltre ad essere giusto è *liberale*, a rigor di vocabolo, che si combatta energicamente la dottrina che ritiene appellabili le sentenze d'assoluzione per non provata reità.

La pratica forense c' insegna quanto sia difficile nella maggior parte dei casi conseguire in giudizio una dichiarazione assolutoria per chiarita innocenza, dal momento che senza fumo di buon diritto non si portano quasi mai gl' imputati al dibattimento.

Ammessa la tesi della appellabilità — che ha uno specioso puntello soltanto nella rabbinica interpretazione dell' art. 604 c. p. p. — quanti giudicabili, assolti in primo giudizio per non provata reità, vorranno esperire il rimedio dell'appello? Forse cento su mille.

E dei cento appellanti, quanti potranno ottenere dal giudice di seconde cure l' assolutoria per piena dimostrazione d' innocenza?

Poniamo dieci, a non voler lesinare.

Ebbene: qual sorte sarà riserbata, in ordine al casellario, alla maggioranza enorme di coloro che non avranno appellato, o si saranno sentito respingere l' appello?

Resteranno perpetuamente col certificato penale lordo — perchè la giurisprudenza favorevole alla dottrina della appellabilità importa, per logica inesorabile, la consacrazione della massima iniqua che all' imputato assoluto per mancanza di prove sia negato il diritto di far cancellare l' imputazione dal libro nero della giustizia.

E così si avrà reso un buon servizio alle idee liberali!

(continua)

Avv. G B. Cavarzerani.

NOVITÀ LETTERARIA.

A Milano, in questi giorni è uscito un lavoro che porta un titolo originale e che suscita molte discussioni: è *Il libro dei Morti* (1) a proposito del quale togliamo dalla *Perseveranza* di quella città il seguente articolo del senatore Gaetano Negri, articolo che interesserà certamente i nostri lettori. Eccolo.

E' un libro pieno di poesia e di pensiero. Il concetto fondamentale mi pare ne sia questo: la scienza moderna ha distrutte le credenze e le tradizioni a cui si appoggiava la vita umana, ha tolto alla fede la sua base e la ragion d' essere, ha creata una nuova fede nell' avvenire dell' umanità terrestre, la quale ha preso il posto dell' antica fede in un' umanità sovramondana e celeste. Ma la scienza ha destate insieme nuove aspirazioni che turbano lo spirito umano e gli creano un' esistenza tutta squilibrata. Dobbiamo infine riconoscere questa tragica condizione di cose. L'uomo è trascinato dalla razionalità del suo spirito alla conoscenza del vero, ma questa conoscenza non gli dà la felicità. Questa gli è data, invece, dal sentimento e dall' illusione che offrono alla vita una spiegazione ed uno scopo determinato e preciso, e acquetano le ansie dell' anima in un riposo sicuro. E' nella coscienza di questa tragica verità che il pensatore si arresta davanti all' illusione felice, e certo, come egli è, di non aver nessun surrogato da mettere al posto della fede ch' egli potrebbe divellere, la rispetta perchè, dopo tutto, davanti al mistero ultimo delle cose la realtà si confonde con l' illusione. Ciò che importa è di vivere felici, nel breve passaggio sulla terra, e di rendere, passando, felici gli altri. Tutto il resto è silenzio, come dice Amleto.

—

Il nostro autore, per dar corpo a questo concetto, ha imaginata una legenda, un mito. Giacomo è un brav'uomo, nato e cresciuto nella profonda e assonnata tranquillità d' una piccola città di Romagna, educato dai preti, ignaro di tutti gli elementi che costituiscono la modernità della vita. La sua mente non è nutrita che di qualche lettura di classici. Livio e Virgiglio rappresentano per lui tutta la coltura. Buono, laborioso, intelligente, ma tutto racchiuso nella cerchia delle tradizioni, delle abitudini, delle convinzioni che gli furon trasmesse dal padre, egli vive, con la moglie e il figlio, assorto nella cura dei suoi campi, perfettamente felice, perchè privo affatto di ogni aspirazione, di ogni desiderio che trasporti il suo spirito al di là del piccolo mondo in cui s' è rinchiuso, al di là della fede in cui riposa.

Viene il 59 a risvegliare la piccola città dal suo sonno secolare, ma Giacomo, per quanto attonito al mutamennto rimane irremovibile nel suo modo di sentire, di pensare, di vivere; i sermoni dei suoi amici non hanno presa sovra di lui; il verbo del nuovo pensiero è, per lui, lettera morta. Anche lo spettacolo di una grande città, in cui, già vecchio, entra per la prima volta, anche il contatto della vita febbrile dello spirito moderno non lasciano nemmeno una scalfittura nella solidità delle sue convinzioni, ed egli ritorna alla sua casetta, ai suoi campi più attaccato ancora alla sua domestica e oscura felicità. Ha educato il figlio come egli è stato educato, lo ha cresciuto a quei medesimi affetti, a quella medesima religione, a quelle medesime speranze che a lui erano state ispirate. Giacomo muore vecchio e povero, nella certezza di aver dato al figlio quella stessa felicità di cui egli ha così pienamente goduto.

Ma l' anima di Giacomo scopre, morendo, che tutto era un' illusione. Nulla esiste di tutto quello che aveva formato oggetto della sua fede e della sua speranza. Perchè allora addormentarsi nell' errore? Meglio vivere conquistando la scienza, il potere, la ricchezza, la voluttà. Avanti! avanti! La vita è fine a a sè stessa, e bisogna cavarne tutto il succo che essa contiene. Tuffarsi nel torrente delle passioni, mescolarsi a tutte le lotte, abbandonarsi al turbinio del progresso, ecco la vita, ecco il compito della natura umana.

E l' anima di Giacomo, pentita di aver assopito il figlio in un ideale fallace, una notte esce dal sepolcro e riprende la strada della sua casetta, perchè vuole aprire gli occhi al figlio, rivelargli la verità, disperdere le sue illusioni, strapparlo alla vita oscura in cui giace tranquillo, nell' ignoranza dei godimenti e delle intense emozioni che il mondo tiene in serbo per chi sa conquistarlo, vuole, infine, cancellare l' errore ch' egli aveva insinuato nella mente del figliuolo e imprimere in lui la conoscenza del vero.

« Io vengo per destarti; — egli vuol « dirgli. — Abbandona quella casa ove « vissero e morirono quelli di tua gente, « ove la vecchia tua madre ragiona coi « santi e coi morti la sua vana pre- « ghiera. Abbandona tutto, e dimentica « tutto, anche l' angolo del cimitero « dove vieni a pregare per me. Dimen- « tica e va lontano! Va lontano in « mezzo agli uomini e conquista! Con- « quista la gloria che sopravvive per « qualche tempo alla morte, la voluttà « che allunga i minuti della vita, il po- « tere che fa sembrare di ferro i fragili « stami dell'esistenza. Va! Va e trionfa, « perchè tu sei forte, ed io ti ho tem- « perato nel battesimo del vero. »

L' anima di Giacomo entra nella sua casetta. Tutto vi è religiosamente conservato e disposto, come ai suoi tempi. La stanzettina da pranzo è tutta pulita e odorosa. Vicino al ritratto dell' avo, c' è ora il suo ritratto. Il suo studiolo è ancora tutto assestato e raccolto coi vecchi libri tarlati messi in fila, il seggiolone di cuoio, il suo volume di Virgilio e di Livio, lo scartafaccio dei conti, da cui vede che il figliuolo segue il suo esempio, e l' azienda domestica è prospera, e vi è notata la spesa di messe pel suffragio della sua anima e quella della minestra, del pane e del vino pei poveri, com' egli soleva.

L' anima di Giacomo prosegue nel suo viaggio attraverso la sua casa ed entra nella stanza che fu sua. « In un « canto del gran letto vi riposava quella « che era stata così buona e mansueta « compagna della sua vita. Auliva la

(1) *Il Libro dei Morti.* Milano, editore Chiesa e Guindani. L. 2.50.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 23

Emanuele Valenziani

—

RACCONTO

di

GIOVANNI NARDI.

XX.

Qualche tempo dopo la festa alla quale abbiamo assistito, madre e figlia Da Reva si trovavano in un piccolo salotto, ambedue sedute o meglio profondate in due soffici poltrone di velluto.

Sulla tinta oscura della tappezzeria scintillava il cristallo di un grande specchio, e risaltavano le cornici dorate di varii dipinti. Tutto all' intorno, sulle mensole, pei tavoli, in ricercato disordine, stavano vasi, statuette, cofanetti e cento gingilli. Su di una mensola di marmo si vedeva un ricco orologio a pendolo con un Cromwel in bronzo, dai larghi stivaloni e cappello dalle ampie falde, un Cromwel meditabondo, che stava forse pensando a quella non preveduta specie di piedestallo eretta alla sua gloria; il pettegolo *tic tac* di un altro orologio piccino, piccino, gareggiava con quello dignitoso della base di Cromwel, ricordando tutti e due il progredire delle ore, così tarde a scorrere per il mondo opulento ed ozioso, così rapide per il povero, cui rappresentano lavoro e pane.

Qua e là dei volumi elegantemente rilegati, sembravano con le nitide copertine e le compatte pagine proclamare castamente, che nè mano, nè occhio umano erano venuti a profanarli.

Due ritratti ad olio, di grandezza naturale stavano addossati alle pareti, l'uno dirimpetto l' altro. Erano quelli della contessa e del conte Da Reva.

La prima vi era rappresentata nel pieno fulgore della giovanezza, ed il pittore l' aveva un pochino adulata, prodigiosa ricetta perchè sia riconosciuta la rassomiglianza.

Vestiva un abito da ballo, che le aveva acconsentito di mettere pudicamente in mostra quanto altrimenti avrebbe dovuto per pudicizia nascondere, ed era desolante il confronto fra quelle spalle dolcemente arrotondate, quel seno leggermente ricolmo e la massa carnosa di cui aveva dato sgradito spettacolo la sera nella quale la abbiamo per la prima volta incontrata. E quale appariva dalla tela era veramente leggiadra; ora sul volto si potevano trovare ancora le vestigie della perduta avvenenza, ma conveniva ricercarvele con molta cura, con diligente studio, raddrizzando linee, ritoccando tinte, aggiungendo qua, levando là.

Il conte si mostrava di molto più vecchio di lei, con una figura sino da allora tendente alla pinguedine, ed un misto di bonarietà e di saiego sul largo volto. La chioma brizzolata faceva l' effetto del soffio dell' inverno sulle rose della primavera al confronto colla sua giovane compagna.

Un terzo ritratto in dimensioni più piccole, raffigurava l' Eugenia, quasi ancora bambina. Vago cherubino, che ricordava molto le forme della madre (quelle del quadro) non affatto le paterne, siccome avviene sovventi volte dei figli di belle, giovani spose e vecchi mariti.

La contessina Eugenia, la viva, non la dipinta, sembrava alquanto eccitata; il suo piccolo piede, chiuso in una pantofola di un rosso cardinalizio, sbucando da un ampia veste da camera, andava nervosamente percuotendo lo sgabellino sul quale posava, con la violenza e rapidità con cui un direttore di orchestra batte un finale.

— Decisamente, — disse, — con la sua voce argentina, proseguendo l' incominciato discorso, io sentirei una grande inclinazione per il marchese Arnoldi.

— Ma non ha che debiti e non ti conviene, rispose tranquillamente la contessa, madre.

— Vedi, — soggiunse, — tuo padre lo sposai, sebbene privo di ogni personale attrattiva, ma io non possedeva che una piccola dote, egli era un ottimo partito e lo accolsi senza pensarci due volte. In tale modo ho potuto assicurare a me ed ai miei figli quella posizione sociale, e tutti quegli agi di cui ora godiamo. Tu sei nella stessa condizione, nella quale io mi trovava. La massima parte della nostra sostanza spetterà un giorno a tuo fratello, la tua dote è poca cosa per non dire nulla, ciò che del resto non si deve far conoscere prima del tempo, ed il partito che ci offrirebbe Valenziani, futuro erede di suo zio, è tale da non lasciarselo sfuggire. — Una occasione perduta non torna più.

« Non già, che tu non meritassi di meglio, che non conosco alcun uomo ai miei occhi abbastanza degno di te, ma in questi perfidi tempi i mariti sono rari, bisogna rassegnarsi a non sacrificare il certo per l' incerto.

— Ma pensaci, mammina, come vuoi che mi adatti a regalarmi là, in quel loro castello, lontana da te? Morirei di noia.

— Sarà questione di breve tempo. Questo conte Lorenzo non vorrà essere eterno; Lambruzzi ha già ricevuto da lui una lettera nella quale gli mostra molto interesse perchè il matrimonio venga presto conchiuso, e presente la prossima sua fine. Ora morto che ei sia, potrete trasportarvi, almeno parte dell' anno, a Torino. Una bella moglie, quale sarai tu, sa ottenere, purchè lo voglia, quello che crede da suo marito. Intanto non mancherò di dirigerti, di consigliarti, di guidarti in tutto. Avrò sempre il primo posto nel tuo cuore, sarò sempre la tua buona mamma, non è vero tesoro mio?

— Oh sì, te lo giuro, — esclamò la contessina Eugenia, — gettandole le braccia al collo e baciandola su ambo le gote, che le lasciarono le labbra polverose pel belletto che vi si era appiccicato, — oh sì! te lo giuro; tutto il mio cuore sarà sempre per te, cara mamma. Ma dimmi, soggiunse, dopo breve silenzio, ciò che devo fare!

— In primo luogo, rispose la vecchia dama, tu devi abbandonare ogni pensiero sul marchese.

— Allora, addio marchese, gli darò il ben servito, — fece la contessina, ed accompagnò le parole con un risolino, tagliando in su e in giù l'aria colla mano verticalmente aperta, col cenno di chi vuole indicare partenza per un lungo viaggio. — Eppure — soggiunse, — me ne dispiace, gli volevo proprio bene ed egli mi ama assai, mi disse anche ier

« stanza di verginità rifiorente in quella « casta vecchiezza; e la testa grigia, la « guancia scarna era adagiata su di un « alto guanciale e le mani esili giunte « sul petto ed intrecciate ad una grossa « corona. Forse si era addormentata « pregando; e le labbra, mosse ogni « tanto, parevano come ragionare coi « santi e coi morti di cose lontane. Po- « vera vita di donna, un dì giovane « sposa, lieta del suo uomo, del suo « figliuolo, della sua casa; ora solitaria « e vedova, scendeva, nell' ineffabile i- « gnoranza delle cose e del mondo, « verso la morte. »

Giacomo lascia in pace la sua vecchia donna, nella pace della preghiera e della speranza, e va nella stanza del figlio, fermo nel proposito di svegliarlo alla realtà della vita. Un lumino arde davanti all' imagine della Madonna, e diffonde intorno una mite luce. Il figlio giace nella beatitudine del sonno, con una mano distesa su di una cuna, e un braccio passato sotto il collo della giovane sposa, la cui testa, fiorente di giovinezza, è posata sul petto di lui.

Giacomo sta a lungo a contemplare, titubante e pensieroso. Alla vista di quella così piena felicità, un' onda di memorie e di commozioni lo smuove al suo proponimento. Una nuova pietà è maturata in lui alla vista della sua casa e del suo figliuolo. « Forse pensò « che, se a quel suo viaggio si era « mosso per il bene del figlio, nessun « altro bene poteva esser maggiore di « quello di cui godeva, e che, abban- « donando la sua casa, per quanto « maggiori piaceri la vita gli avesse « potuto somministrare, certo il suo ri- « poso non sarebbe stato più così se- « reno e dolce come allora, e le sue « guancie sarebbero divenute pallide e « frementi le sue carni; forse pensò che « era meglio, finchè gli era concesso, « vivere ne la vita come in un sogno, « perchè così più si avvicina al sonno « della morte; forse lo vinse amore « della sua vita passata, forse chi sa, « dinanzi alla inesorabile morte, gli « parve che tanto valesse conoscere il « vero, come il vivere nell' errore, o, « forse meglio questo mirabile errore, « gettato come disfida e ribellione del- « l' uomo contro la fatalità delle cose; « fonte perenne di valore e di eroica « bontà »

E l' anima di Giacomo che, nella conoscenza del nulla assoluto, era uscita dalla tomba per rivelarlo al figlio se ne ritorna alla tomba, senza aver fatto quello per cui era venuta. Essa comprende che, se destasse il figlio, gli farebbe proprio un brutto tiro. Dorma, dorma tranquillo nella pace profonda delle sue illusioni!

—

Diciamo subito quali ci sembrano i difetti di questo libro interessante. La forma del mito, del simbolo che l' autore ha scelto è, già per sè stessa, artifiziosa, ed è assai difficile che il lettore vi possa prendere amore Qui poi il mito è affatto irrazionale perchè dato che dopo la morte, esista ancora una coscienza individuale e una volontà, per ciò solo esisterebbe tutto un ordine di cose sovramondane. La speranza non sarebbe più un' illusione, sarebbe una realtà. L' anima di Giacomo, che viene a dire che oltre la tomba non c' è nulla, contraddice, col fatto stesso della sua presenza e delle sue parole, a ciò che essa afferma. Quell' anima è dunque uno spettro che non ha una esistenza logica. Si vede troppo la cordicella che lo fa muovere.

Un altro difetto è la mancanza di plasticità nei personaggi e nei dialoghi, Mi pare che non ci sia la conversazione, il dialogo vivo che esce fuori naturalmente da determinate posizioni. Si capisce troppo che i personaggi non sono che i portavoci dello scrittore, e dicono le cose che questi vuole che dicano. Da ciò un' impressione di prolissità alla lettura dei suoi dialoghi.

Se non che il libro non va considerato come un dramma o come un racconto, bensì come una lirica, e, come lirica mi par proprio bellissimo Comincio col dire che il concetto fondamentale che lo ispira risponde veramente alle condizioni di cui si trova lo spirito moderno. Con l' inseguire e col raggiungere la realtà, o, almeno, una supposta realtà, esso ha distrutte le speranze che si fondavano nell' illusione, ma non ha saputo mettere nulla al loro posto. Diventa, pertanto, giustificabile il dubbio se, davanti all' inesorabile morte, valga meglio conoscere il vero o vivere nell' illusione. Lo scrittore, diremo meglio, il poeta ha sentito vivamente dentro di sè, l' antinomia delle due tendenze che si dividono il campo del pensiero umano; egli conosce i diritti e le leggi della ragione, ma conosce insieme le invincibili esigenze dell' anima, che impongono il rispetto dell' illusione, quando è realmente creduta, perchè quell' illusione può essere la fonte di una felicità, di una pace che nessuna conquista dell' ingegno e del braccio umano potrebbe mai dare.

Il contrasto fra le due tendenze è così vivamente sentito da riescire commovente, perchè il libro mi pare mirabilmente scritto. La descrizione della vita campestre e delle gioie che produce si vede fatta da uno scrittore che le ha nell' anima. Oh, come son dipinti quei miti orizzonti di Romagna, col mare in fondo che risplende, quei poggi ridenti, quelle notti luminose e quell' aurora col fremito del vento che la precede, e le acque che si increspano rabbrividendo all' affacciarsi del sole! Come si sente la pace profonda della piccola città, prima che giungessero a destarla i nuovi avvenimenti, il contrasto di quella pace con la vita rumorosa e inquieta di quell' altra città che il campagnuolo vede, per la prima volta, nella sua vecchiaia, e da cui sospira all' armonia tranquilla della natura, alla calma salutare della sua solitudine domestica!

Le ultime pagine del libro, quelle che contengono l' espressione ultima del pensiero dell' autore. son piene di una profonda emozione. Certo, la soluzione, o, dirà meglio, il difetto di soluzione a cui si arriva potrà parer deplorevole tanto al scettico quanto al credente. Eppure quella stessa intensità di emozione che il poeta ha provato e ha saputo trasfondere nelle sue parole, ci dimostra che quel difetto di soluzione è nella natura delle cose e risponde alla verità, dimostra che la contraddizione in cui si dibatte il pensiero ha le scaturigini negli strati profondi dell' anima umana.

Platone, in un suo dialogo, fa dire a Simmia, discepolo di Socrate, che, se l' andare al fondo del problema della vita e della morte è cosa per l' uomo difficilissima anzi impossibile, il meglio che un uomo possa fare è di prendere quel ragionamento nuovo che a lui par vero e attivo, e tentar, su di questo, come su di una zattera, la perigliosa navigazione della vita. A meno che, Simmia aggiunge, egli non sia già imbarcato sulla nave di un ragionamento divino. In questo caso, il suo viaggio sarà più sicuro e tranquillo.

Ebbene, l'anima di Giacomo, nel libro del Panzini, vorrebbe persuadere il figlio a lasciar la nave in cui giace tranquillo, onde mettersi sulla zattera umana. Ma, al momento di risolversi, essa si chiede: — chi darà a mio figlio la pace di cui ora gode? Se almeno, sulla zattera, egli potesse riuscire a toccare un porto, varrebbe la pena di esporlo alle ansie e ai pericoli di quella difficile navigazione. Ma siccome anche la zattera non farebbe che errar qua e là, senza mai vedere, neppure da lontano, una spiaggia, è meglio ancora che io lo lasci dormire nella sua barca divina....

Ebbene, questo accordo fra un discepolo di Socrate e l' anima di un contadino romagnolo, a ventitrè secoli di lontananza, è un forte argomento in favore della bontà della tesi.

A proposito del processo Tanlongo.

D' ordine del ministro Santamaria si fecero indagini sulle rivelazioni di tutti i giornali sulle risultanze del processo Tanlongo.

Le indagini accertarono che nessuna indiscrezione è proveniente dai magistrati.

La requisitoria, credesi che non verrà presentata prima di lunedì.

Il procuratore generale avvisò l' on. Mordini, presidente dei sette, che domenica il comitato potrà esaminare i documenti.

Quando la requisitoria si comunicherà agli avvocati, i difensori potranno conferire cogli imputati, ma non potranno vedere subito il processo perchè, mentre la procura generale voleva che, il processo fosse interpolatamente comunicato ai difensori e al comitato dei sette, questi ha detto di volerlo esaminare prima di tutti esclusivamente per sè.

L' avv. Pessina, difensore di Tanlongo, arriverà domenica.

La *Tribuna*, osservando che Tanlongo si è spesso detto e disdetto, nota che egli ebbe un biglietto nel carcere dicente: « Attacca bene il Governo. Questo cadrà. Chi verrà al potere, penserà a salvarci. »

Solidificazione del Petrolio.

Il signor Chenhal ha trovato un procedimento per solidificare gli olii minerali. Siffatto procedimento, secondo quanto riferisce la *Revue scientifique*, consiste nel riscaldare 600 parti di questi olii, 300 parti di soda fusa e disciolta, 10 parti di cloruro di calce in soluzione concentrata e 90 parti di resina.

Quando la miscela è solidificata, se ne formano delle mattonelle.

Levatrice assassinata da un avvocato

a Roma.

Iersera Antonia Zelinda, levatrice, di 27 anni, con tre figli, abbandonata dal marito che trovasi in America, venne uccisa nella sua abitazione a Roma con una revolverata al cuore.

Autore dell' assassinio è un giovane avvocato, di cui si ignora finora il nome.

Egli da qualche giorno frequentava quella casa e pareva innamorato della levatrice.

Jeri alle 6 si era recato a visitarla. La levatrice trovavasi a letto. Poco dopo avvenne la tragedia.

La Zelinda era una bellissima donna, alta, snella, bruna.

Congresso internazionale medico rinviato.

Il comitato esecutivo dell' undicesimo congresso internazionale medico, in considerazione delle preoccupazioni sanitarie in cui versano gli Stati europei, e ritenuto che per tali preoccupazioni i medici non dovranno abbandonare le loro residenze, deliberò di rinviare il congresso internazionale medico e la esposizione d' igiene all' aprile 1894

Milioni di Bibbie

in 354 fra lingue e dialetti.

Dal « Manual of the American Bible Society » testè pubblicato a cura del reverendo Albert S. Hunt, risulta che la Sacra Scrittura è stata pubblicata per intero o in parte, tradotta in 354 lingue e dialetti.

Il Manuale dice che nel XIX secolo la British and Foreign Bible Society» ha fatto stampare o distribuire 131.844.696 Bibbie, e l'« American Bible Society» 55.531.903 di altri esemplari della Sacra Scrittura; altre Società ne hanno pubblicati non meno di cinquanta milioni ed altri editori in tutto il mondo parecchi altri milioni.

Cronaca Provinciale.

Una lettera dell' on. Galeazzi.

Con metodo assai lodevole l' on. Galeazzi, Deputato del Collegio di S. Vito, ha voluto spiegare al comprendonio dei suoi Elettori la *quistione bancaria*, e le alte cagioni per cui egli votò *pro*, votò *contro*, e si astenne. E se quelli Elettori si saranno compiaciuti di queste confidenze del loro Deputato, noi (stanchi di udire discorsi sulle Banche) ci asteniamo da qualsiasi commento. Già, ad ogni votazione pubblica, abbiamo riferito, come i voti degli altri Deputati friulani, anche quelli dell' on. Galeazzi.

Albergo Poldo nella valle di S. Pietro.

1 agosto.

Non più melanconie, nè tristi pensieri; qui la gioia è sovrana. L' aria salubre, il fresco delizioso e lo splendore della vegetazione verde e verdeggiante, fanno tanto bene a chi è costretto vivere nelle città ove tutto è fittizio ed inquinato.

In questo sito incantevole i villeggianti si trovano così bene fra loro, come se fossero delle vecchie conoscenze. In nessun altro Stabilimento riscontrai una cosa simile. Oggi si organizza una gita, domani una festina da ballo, un altro giorno una scampagnata, sempre insomma un qualche divertimento geniale e gradito.

Sabato sera p. e. ebbe luogo un festino riuscitissimo, al quale vennero invitati i bagnanti dello Stabilimento Grassi di Arta.

Si diede principio allo spettacolo con un concerto di musica e canto eseguito molto bene da una compagnia d' artisti qui di passaggio; quindi ebbero luogo le danze che continuarono fin dopo la mezzanotte.

Che dirvi dei balli, divertentissimi balli figurati diretti da un distinto avvocato udinese? che del servizio inappuntabile di rinfreschi? e che infine del brio e dello spirito delle graziosissime ballerine, e dell' allegria dei baldi giovanotti dai garretti d' acciaio?

La mia penna è insufficiente a descrivere quella festa della vita e della gioventù. Citerò soltanto i nomi delle principali stelle od astri del nostro Olimpo: contessa Asquini e figlie, contessa Cicogna e figlia, signore nobili Zanolli, signora Antonini e figlia, signora Braida, contessa Caratti, signora Liebmann e figlia, signora Blasic e figlia, signora Valmarin e figlia di Trieste, signora Gabrici e figlia, signora Muratti, contessa Deciani, contessa Mantica - Caratti, signora Passero. Chiedo venia delle ommissioni, e prego non incolpare che la mia povera testa, confusa fra tante belle.

Nel giorno appresso, le signore della colonia d Arta, con isquisita gentilezza vollero ricambiare all' invito con una splendida festa da ballo data nel magnifico salone del grande Hôtel Grassi. Anche questa riuscì animatissima, sia per lo splendido addobbo ed eleganza delle sale adorne di ghirlande di fiori, tutta opera delle cortesi signore, sia per la squisita cordialità ed il buon umore. Appiedi dello scalone trovavasi un piccolo moretto, che offriva dei bouquets alle signore, le quali venivano accompagnate nelle sale superiori da compiti cerimonieri.

Commossero e piacquero moltissimo le patriotiche romanze cantate al piano dalla signora Valmarin (triestina), e quella patetica e pure bellissima cantata dal cavaliere G. Gabrici.

Le danze si protrassero oltre l' una antim, lasciando in tutti gl' intervenuti gratissimo ricordo di quella splendida, indimenticabile serata. S.

La banda di Sacile.

Sacile, 2 agosto.

Domenica sera la nostra banda, risorta a vita nuova dopo un lungo periodo di incertezze e di timori, si è presentata al pubblico con un programma degno del suo nome.

Questo concerto dovea essere per lei un battesimo e il battesimo riuscì altamente onorevole. Il programma scelto con vero gusto d' artista ed eseguito con la precisione di filarmonici provetti, ha strappato frequentemente l' applauso del pubblico che affollava la bella piazza Plebiscito.

Decisamente, fra le associazioni sacilesi, la nostra banda è la più simpatica e la più fiorente e lo diverrà ancor più, quando i cittadini, stringendosi fraternamente attorno alla presente istituzione, si mostrino più solleciti amatori di questo genere d' Arte popolare che in ogni tempo e in ogni luogo fu maestro di gentili sensi e di civili costumanze.

E noi pertanto, nel segnalare nella *Patria*, questo progresso lusinghiero, salutiamo di cuore i bravi filarmonici concittadini e diamo il benvenuto al maestro nuovo, signor Quinto Fambri che ha portato nella nostra città un soffio benefico di vita intellettuale.

Gaspar.

Abbandono di fanciullo.

Venne denunciato Fattorini Giovanni di Codroipo perchè emigrava all' estero abbandonando il proprio figlio d'anni 7 privo di ogni mezzo di sussistenza.

Provvidenze economiche.

S. Daniele, 1 agosto.

Questa Società di Commercio, che fin dal suo nascere diede prove di vero interessamento al bene del paese, va ogni dì più affermando la propria vitalità con provvedimenti di utilità pratica immediata.

So che essa decise, nell' ultima seduta, di riattivare, il giorno *28 Agosto corr.* la famosa fiera di S. Agostino, già caduta in disuso.

A tale scopo ebbe ieri una conferenza coll' egregio dott. Romano, Veterinario Provinciale e col distinto signor Lionelli, direttore della Tramvia.

Eccovi le decisioni.

La Domenica antecedente al suddetto giorno vi sarà una grande festa popolare, alla riuscita della quale concorrerà efficacemente la spettabile direzione della Tramvia, accordando non poche agevolezze: vi saranno concerti, tombola, balli popolari, corse d' asini ed altri divertimenti.

Il lunedì successivo poi, giorno di S. Agostino (28 Agosto corr.) si farà la fiera sul piazzale del mercato, con buoni premi ai migliori animali bovini e suini.

A disposizione della Giuria — composta di persone competentissime vuoi per la pratica, vuoi per la conoscenza tecnica, la società di commercio metterà una somma che potrà variare dalle *300 alle 400 lire.*

Altre molte agevolezze si escogiteranno per compensare i concorrenti alla fiera.

L' on Sindaco e gli egregi Componenti la Giunta accorderanno — non ne dubito punto — l' appoggio loro materiale e morale alla riuscita della fiera.

Come vedete la cosa è incominciata bene, ed avrà quindi un esito felice.

Mi sia lecito intanto di tributare una meritata lode alla Presidenza della sullodata Società pel suo vivo interessamento in pro' del bene del paese: e... (già i contrapposti sono inevitabili in questa misera valle di... inconseguenze) mi sia anche permesso di deplorare l' apatia di certi esercenti che non fecero ancora adesione alla utilissima Società dei commercianti, o vi si ritirarono dopo pochi mesi, dimostando così una grettezza di vedute, che conferisce assai poco alla loro serietà.

Tornerò presto sull' argomento.

Io.

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

A Polcenigo, Santini Teresa veniva denunciata perchè vantando un preteso diritto, tagliava ed esportava fieno dal fondo di Piazzon Luigi.

Rifiuto d' obbedienza.

A Maniago, Bettolo Erminio, veniva denunziato perchè dava generalità false all' arma dei carabinieri.

Arresto.

A Pasiano, dai RR. Carabinieri veniva arrestato Zanella Basilio perchè colpito di mandato di cattura.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

AGOSTO 3 Ore 7 ant. Termometro 19.
Min. Ap. notte 15. Barometro 754.
Stato Atmosferico. Bello
Vento pressione crescente

2 AGOSTO 1893

IERI: Vario Coperto
Temperatura: Massima 25. Minima 16.
Media 20.03 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Agosto 2

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.43	leva ore	9.57 p
Passa al meridiano	12.2.44	tramonta	10.42 a
Tramonta » »	7.22	età giorni	21.—
Fenomeni			

Bollettino sullo stato di salute dell' Arcivescovo.

Leggevasi jeri nel *Cittadino Italiano:*

« Le condizioni generali si mantengono buone, Quantunque abbia riacquistato in parte la parola, si mantengono disordinate ed ottuse le facoltà mentali e specialmente la memoria.

D.r *Mander* — D.r *Squazzi.*

—

Esprime condoglianze vivissime e prega di essere tenuto informato sull' andamento della malattia del venerando infermo l' Eccellentissimo Vescovo di Vicenza Mons. Antonio Feruglio nostro concittadino.

Sua Altezza il Principe Arcivescovo di Gorizia, rilevando le virtù e meriti dell' illustre Fratello e Collega, esprime condoglianze e fervidi voti per la di Lui guarigione. — Sua Ecc. Mons. Pietro Capellari Vescovo di Cirene in partibus Infid.; così pure Sua Ecc. Mons. Vescovo di Chioggia, interessandosi dello stato dell' Augusto infermo, esprimono voti ed auguri per la guarigione — Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Vescovo di Padova chiede istantemente notizie del nostro Arcivescovo, suo benemerito e Obb.mo Maestro.

Continua vivissimo, interessamento del laicato e del clero della città e della Diocesi.

sera, che se dovesse perdermi ne lascierebbe la vita.

— Pazzarella, sta pur certa, che non ne morirà, ed al caso ci pensi lui..

— O mamma, come sei cattiva con quel povero Marchese, — interruppe la figlia, — voglio almeno, che quando sarò maritata si abbia a ritornare buoni amici, farò che venga a trovarmi laggiù... e poi quando verrò a Torino lo vedrò qui... Cara mamma me lo prometti, non è vero?... — ed una lacrimuccia minacciava di scendere sulla sua guancia.

— Pazzarella, pazzarella, — ripetè ancora la madre ridendo.

— Ora, bisogna pensare a congedarlo, soggiunse la contessina, con una certa ingenua serietà; bisogna che gli faccia capire, che non è terreno per lui.

— No, no, guardatene bene. Non conviene guastarsi del tutto. Tu non dargli lusinghe, ma non torgli ogni speranza. Ciò ti risparmierà ora un nemico pericoloso. Eppoi, non si sa mai quello che possa succedere; quando non si riuscisse con questo Valenziani, potrebbe darsi che nell' avvenire il marchese migliorasse la sua posizione e riuscisse opportuno. È bene tenerlo in riserva.

— O mamma, mamma mia, la gran brava donna che sei! — sclamò la figlia, posandole un nuovo bacio sulla fronte; — sta pur sicura, che ti obbedirò in ogni cosa, ascolterò sempre i tuoi consigli... Ma. — ripigliò poi, — seguendo il corso d un nuovo pensiero, — è egli certo che questo signor Emanuele mi voglia sposare?

— Il cavaliere confida che la cosa andrà, ma con un po' di pazienza; d' altronde il cavaliere ha ancor esso interesse perchè tutto arrivi a buon porto; come tu sai egli tiene un debito verso tuo padre, debito di cui gli fu chiesto, ma naturalmente non verrà, almeno per ora, ridomandato il pagamento se il matrimonio avrà luogo. Ma sta in te finire di conquistarti il marito. Questa sera andremo al ballo di casa Caroldi, vi sarà certo ancor lui, e ad una vezzosa creaturina quale sei tu, che non ha la sua seconda — e guardando con massima compiacenza la figlia, fu lei questa volta, che le scoccò un bacione sulle labbra — ad una vezzosa creaturina, quale sei tu, piena di spirito, di brio, di attrattive, non deve essere difficile riuscire.

— Va bene. Dunque a questa sera, rispose la contessina, sorgendo in piedi, Questa sera impegneremo battaglia campale e tu vedrai che io non sarò da meno di Napoleone ad Austerlitz.

« Addio, vado a farmi bella, e corse via, gaia come una cingallegra, mentre la mamma le mormorava dietro:

— Che tesoro di ragazza!

(Continua)

Risposta.

Mio caro cav. Ottavio Facini

MAGNANO.

Avevo ricevuto la vostra letterina del 28 luglio, e mi proponevo di rispondere ad essa tra cento altre cose, in un mio scrittarello intorno l'*elezione di Latisana*. Se non che oggi, con qualche maraviglia, quella letterina trovai stampata sull'*Effemeride Dorettiana*. E dico con meraviglia, perchè non credevo che, scrivendola e indirizzandola, a me fosse stata intenzione vostra di comunicarla anche al Pubblico. Che se ciò avessi io potuto arguire, l'avrei, appena ricevuta, consegnata alla tipografia.

Dunque, caro cav. Facini, le mie scuse le troverete nello scritto che Vi annuncio, reso ormai necessario pei commenti, cotanto varii, che si fanno da molti su quella elezione, e anche per persuadere il comune amico comm. Milanese che la *Patria del Friuli* può in coscienza mandargli felicitazioni pel risultato della lotta Latisanese.

Sono sempre, come in passato

2 agosto.

Vostro affezion.
C. Giussani.

Fissazioni di stipendi.

Il bollettino pubblicato dal Ministero di Grazia e Giustizia, fissa a lire 3700 lo stipendio del giudice Bodini oltre lire 100 pel sessennio da 1 luglio; 3700 senza sessennio, dal 1 luglio pei giudici Urli e Tedeschi; a lire 3200 quello dei giudici Fiorasi, Zanutta, oltre lire 100 pel sessennio; a lire 3200 quello dei giudici Ballico, Monassi, senza sessennio. A lire 3700 quello del sostituto procuratore del Re Randi dal primo luglio.

Società di Tiro a Segno

La Presidenza ricorda ai Soci che il Bersaglio Sociale sarà a disposizione di coloro che intendessero esercitarsi per la gara d'inaugurazione nei giorni 4, 6, 7, 9, 11, 13 agosto, dalle ore 6 alle 8 ant.

Cucina economica.

Durante il decorso mese di luglio, la nostra Cucina Economica Popolare, smerciò 5434 razioni di minestre, 155 di carni, 5279 di pani, 564 di vini, 83 di formaggi, 898 di verdure, 6 di brodi. In complesso, razioni N. 12919.

Notizie da Grado.

Un nostro conoscente ci informa che a Grado, quest'anno, la stagione balneare, non potrebbe desiderarsi migliore. Gli stabilimenti rigurgitano di bagnanti e gli alberghi della Città sono pieni, zeppi di forestieri.

Il clima stesso, caldo, non potrebbe essere più favorevole alla cura dei bagni.

Il soggiorno è poi rallegrato da grandi concerti che hanno luogo alla sera.

Coloro che vogliono pertanto approfittare dell'occasione favorevole, sono avvisati. Domenica partiranno appositamente da Udine alle 4 ant. due giardiniere Cecchini che faranno il viaggio fino ad Aquileja.

Il prezzo dei biglietti (da acquistarsi almeno il giorno prima) è fissato in lire 3.

Istituto Ravà — Venezia.

Rileviamo colla più sentita compiacenza che anche quest'anno gli allievi di questo Istituto si sono fatti molto onore. Dei 130 scolari inscritti, molti sostennero gli esami presso le pubbliche scuole. Cinque allievi della Classe Quarta Elementare, presentati all'esame presso la Scuola Comunale a San Felice, furono *tutti* promossi e si meritarono speciali elogi dalla Commissione esaminatrice. Degli alunni della classe 1.a Tecnica, *sette* sostennero gli esami presso la R. Scuola «Sebastiano Caboto» e *sei* furono promossi. Agli esami di Licenza Tecnica presso la R. Scuola Caboto, sopra 19 candidati privati soltanto 4 ottennero la Licenza, e di questi 3 appartengono all'Istituto Ravà. E così di 18 studenti presentatisi a sostenere gli esami di ammissioni al R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», non superarono la prova che 4 allievi dell'Istituto Ravà. Questi risultati assai eloquenti giovano meglio di qualsiasi elogio a dimostrare, oltrechè la valentìa degl'Insegnanti, la cura amorosa e indefessa della Direzione per ottenere che tutti i giovani si applichino con assiduità allo studio, e costituiscono la miglior garanzia per le numerose famiglie dell'Italia e dell'Estero che affidano i loro figli a questo vecchio e accreditato Collegio.

Malore sulla pubblica via.

Questa mane, dalle Guardie di città fu raccolto sulla pubblica via certo Cescutti Giovanni, febbricitante, e fu dagli stessi agenti condotto all'Ospitale.

Smarrimento.

Ieri la signora Santi Erminia, dimorante in Chiavris, percorrendo la via Mercatovecchio, piazzetta del Duomo e via della Posta smarriva un orologio d'argento con relativa catena del valore di lire 10.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di luglio 1893.

a) sussidii ordinarii a domicilio

da l. 1 a l. 4	sussidii	n. 216	per	l. 648.—
» » 4 » » 5	»	» 180	»	» 773.—
» » 5 » » 8	»	» 215	»	1173.—
» » 8 » » 10	»	» 44	»	» 355.—
» » 10 » » 15	»	» 19	»	» 195.—
» » 15 » » 30	»	» 12	»	» 195.—
» » 30 » » 40	»	» 1	»	» 30.—
» » 40 in su	»	»	»	» —.—
Totale sussidii		687		L. 3369.—
a) in razioni alimentari presso la Cucina popolare		19		» 88.35
Totale		N. 760		
Totale				L. 3457.35
mesi precedenti				L. 21803.75
Totale				L. 25261.40

b) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese)	L. 453 50
Billia avv. D.r Gio Batta	» 12.—
N. N.	» 2.40
Colmegna Virginio	» 30.—
Totale	L. 497.90
nei mesi precedenti	» 6048.—
in complesso	L. 6545 90

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Questua.

Ieri i vigili urbani arrestarono certa Trigatti colta in fragrante questua.

Oltraggio al pudore.

Veniva arrestato Beltrame Augusto perchè in via Grazzano commise atti che offendevano il pudore.

Per ubbriachezza.

I reali Carabinieri arrestarono per ubbriachezza e disordini, Candotti Vittorio Gressani Antonio e Plai Costantino.

Corso delle monete.

Fiorini a 219.— — Marchi a 133.50 — Napoleoni a 21.65 — Sterline a 27.25.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Minisini Luigi

Pitacco Ing. Luigi l. 1, Rizzani Leonardo l. 1, Dorta F.lli l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 31 luglio 1893.

IX° ESERCIZIO.

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 67,483.13	
per infortuni	» 5,398.69	» 72,881.82
		L. 277,706.82

ATTIVO

Cassa	31,615,74
Cambiali in portafoglio	» 932,993,68
Effetti in sofferenza	» 41,523.32
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 44.542.36
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 21.362,—
Banche e Ditte Corrispondenti	11.730.78
Conti Correnti diversi	» 316,995.57
Dep. a cauzione antecipaz.	» 59,784.50
Dep. » » impiegati	» 20000,—
id. liberi e volontari	» 14,620.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000,—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari	» 269.340.—
Debitori e Creditori diversi	» 4,185.31
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 9,421.19
	L. 1,808,054.45

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 67,483.13
» per eventuali infortuni	» 5,398.69
» a disposizione del Consig.	» 803.63
Utili 1892	» 34,811,81
Depositi in conto corrente) ed a risparmio)	» 971,353.09
Depositanti a cauzioni antecipa.	» 59,784.50
Depositanti a cauzione impiegati	» 20,000,—
» liberi e volontari	» 14.620.—
Residui dividendi	» 2,922,46
Versamento cauzionale	» 93,353,77
Cauzione ipotecaria	» 30,00 ,—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari	» 269.340.—
Utili corrente esercizio, depurati dagli int. pas. e risconto 1892	» 33.328.37
	L. 1,808,054.45

Udine, 1 agosto 1893.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Sindaco — P. I. MODOLO
Il Direttore — G. BOLZONI.

Distretto di Palmanova

Comune di Bicinicco.

Avviso di concorso
al posto di segretario comunale.

E' aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1100, netto da imposta di ricchezza mobile.

Il tempo utile per la presentazione delle istanze scade col giorno 20 agosto p. v.

Bicinicco, 24 luglio 1893.

Il Sindaco
L. Bossi.

Comune di Majano.

Avviso di concorso.

A tutto il 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice condotta di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 365.

Majano, 26 luglio.

Il Sindaco
S. Piuzzi.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato granario:

Granoturco comune da L. 11.50 — 10.50 — 11.00 — 11.25
Frumento nuovo 15.00 — 14 50 — 15.00
Segala 10.75 — 10.25 — 10.60

Mercato delle frutta

Uva 40
Persici 10, 40

Cotoni.

(Telegrammi dei Sig. Gruning e C.).

Liverpool, 29 luglio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 5000 balle a prezzi invariati. Middling Americani 4 1/2 Good Oomra 3 15/10. I cotoni a consegna chiusero calmi ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 31 luglio.

Vendite probabili di cotoni, balle 8000. I cotoni pronti, fermi ai prezzi di sabato.

I cotoni a consegna in sostegno a prezzi in rialzo di 1/64 di denaro.

Nuova York, 29 luglio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 3500.

Middling Upland pronto invariato a cent. 8 1/16 per libra.

I cotoni futuri chiusero oggi in sostegno ed in rialzo di punti 1 a 4 per libbra secondo le consegne.

La responsabilità degli Istituti di emissione.

Il Tribunale di Berna, accetando le conclusioni dell'Avvocatura erariale, ha ritenuto la responsabilità degli istituti di emissione nella emissione di 271 biglietti da mille lire colla serie e i numeri duplicati.

Sono responsabili il direttore della Banca nazionale, il direttore della sede di Roma, il liquidatore della Banca Romana e devono pagare 271,000 lire.

Notizie telegrafiche.

Un grave incendio.

Torino, 2. Stamane verso le ore 11 è scoppiato un gravissimo incendio in un cascinale al Michelino presso Torino. Le autorità e la truppa sono accorse sul luogo. L'incendio continua.

Il colera a Napoli.

Napoli, 2. Da mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi furonvi 16 casi di colera e nove morti.

I medici concordano che nessuna diffusione è possibile per l'acqua del Serino.

Bande armate in Serbia.

Belgrado, 2. Una banda armata invase le prigioni di Valjevo liberandone i carcerati.

La situazione nell'Argentina.

Buenos Ayres, 2. Le Camere sono discordi riguardo ai mezzi di combattere la sedizione. L'attitudine ostile della Camera dei deputati riguardo il governo si accentua. Il governo, appoggiato dall'opinione pubblica, è deciso di agire energicamente.

Buenos Ayres, 2. Il governatore di Santa Fè ha capitolato; i rivoluzionari lo costrinsero a dimettersi. Cinquemila radicali attaccano la Plata.

La questione del Siam e la stampa inglese

Londra, 2. I giornali continuano a commentare l'affare del Siam. Il *Laily Telegraph* dice che la diplomazia inglese subisce una sconfitta. Lo *Standard* si dice soddisfatto per l'ammissione del principio della zona neutra. Il *Dail News* è pure soddisfatto di vedere ogni pericolo eliminato. Il *Times* trova che le condizioni che la Francia impose al Siam sono molto più dure di quanto dicevasi.

L'arrivo di un generale.

Saigon, 2. Il generale Duchemin, comandante delle truppe francesi nell'Indocina, è giunto dal Tonchino con fanteria ed artiglieria, richieste come rinforzo. Recherassi a Cambodgia.

Combattimenti nel Brasile.

Rio Janeiro, 2 Furonvi due combattimenti il 29 luglio, a Santa Caterina ed il 30 a Desterro. Le perdite sono poco importanti. Parte delle truppe del governo si unisce agli insorti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
» Champagnotte	» 85	» » 24.—
» Litri chiari	» 97	» » 22.—
» Bordolesi	» 75	» » 20.—
» Gazose	» 70	» » 20.—
» Mezzi litri	» 48	» » 18.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6 80 l'una
» » 15	» 7 50 »
» » 25	» 8 90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

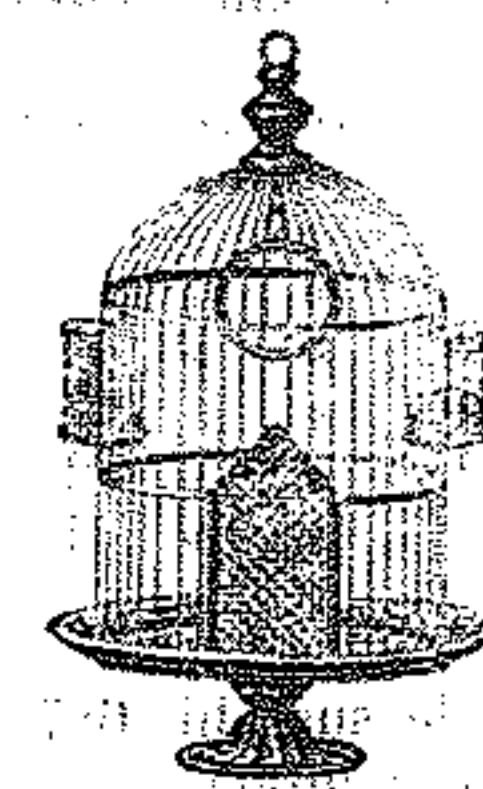
da litri 10	L. 3 30 l'una
» » 15	» 3 80 »
» » 25	» 4 40 »

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio UDINE

Magazzino delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel... gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrin

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.—** a L. **5.—** Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento
Articoli a fantasia

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

VOLETE STIRARE A LUCIDO
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI E. EMERY
19 Rue Pavée - Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo. 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

GLORIA liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo,

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna e si vende al prezzo di lire 1,75 alla bottiglia da litro.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.53	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.45	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.42	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)

Ore pomeridiane

D	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
D	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
D	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

FATTORIA ENOLOGICA
VINI MARSALA
ANTONINO AVELLONE
TRAPANI
Rappresentanti per Milano e Provincia
ENRICO POLLI E C.
MILANO — BIGLI 1 — MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

FERNET--BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA D'I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

D'affittarsi in Via Cavour - 2

1 Locale ad uso Bottega
2 » con 2 stanze uso stesso
3 appartamento al II. piano ad uso abitazione, composto da 5 stanze e cucina, ed altri locali al III. piano.

Per trattative rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

Grammatica della lingua slovena

DEL DOTT. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dott. GIUSEPPE LOSCHI. prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8.o picc. di pag. 490 con piccolo lessiro sloveno - italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — L. 4 —

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Ai Sig. Librai sconto.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.